Lunedì 23 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavranno

UDINE - Anno XVIII N 148

EVOCAZIONI STORICHE

Da Miramare a Queretaro

Compiono 46 anni da che il Cerro de las Campanas rintronava del secco crepitare di pochi colpi di fucile. L'alba del 19 giugno 1873 illuminava la tragedia che correrà (siccome leggenda) i secoli.

Un principe — sorto da antica stirpe; non nato al trono, e pur trattovi da non colpevole vanità di donna; dalla sottile malizia di qualcuno, sulla di cui coscienza la tragedia di Queretaro pose come gravissima colpa; ed infine da un groviglio di ragioni politiche, di cui egli buono, leale, non fatto alle sottigliezze diplomatiche, non seppe penetrare i pericoli, cadeva, colpito a morte dai figli di quella stessa nazione, alla quale aveva recato il lustro del nome e l'entusiasmo di un nobile cuore.

Quella nazione, che a quarant'anni di distanza aveva assistito all'assassinio dell'uomo poco prima acclamato «El Liberador» «Don Augustin Primero» — o, meglio: «Iturbide» — e incoronato imperatore.

Il progetto di Napoleone III di contrapporre al dilagare della potenza della repubblica Nord-Americana un impero costituito da elementi latini, aveva recato grave jattura alla Francia.

Prima il prode Forey, poscia l'astuto Bazaine avevano invano avventurato per le contrade dello sterminato paese le valorose schiere francesi.

Le cento fazioni in cui si dibatteva la politica messicana erano unite nel nome sacro della «Indipendencia». E nel fuoco soffiava il vicino Nord-Americano in nome della dottrina scaturita dal Messaggio del 1823 al «Congresso» dal Presidente dottor James Monroe.

Il 28 maggio 1864 sbarcavano a Veracruz, da quella stessa Novara, che aveva recato alle più belle spiaggie italiche, l'estate del 1851, l'arciduca-poeta, il fratello cadetto di Francesco Giuseppe, e la figlia di Leopoldo I del Belgio e di Luisa d'Orleans la bellissima Maria Carlotta Amalia.

L'accoglienza, narra un reputato storico messicano, fu così riservata, che la novella imperatrice scoppiò in pianto.

Massimiliano trovò il Messico in piena guerra — ed un padrone: Bazaine —; uomo senza scrupoli, che giunge a rivendere alla dogana di Veracruz, nel salpare per la Francia il palazzo di «Buena Vista» regalatogli da Massimiliano per le di lui nozze con la Senorita Pena y Azcarate.

Col trattato di «Miramar» Napoleone III si impegnava di lasciare al Messico un esercito di 25 000 uomini, sino a quando Massimiliano si avesse costituito un esercito nazionale.

Ma la spedizione francese, senza cogliere allori (chè Puebla era stata stata una sterile ed assai faticosa vittoria) aveva recato danni enormi alla Francia.

Tali danni che la politica francese non potè affermarsi, come avrebbe dovuto, nella guerra prusso-austro-italiana. Napoleone 3.o vide tutti i pericoli della disagiata situazione, poichè la vittoria di Sadowa era una grande minaccia per la Francia, Jena non era stata peranco vendicata e la Prussia ingigantiva.

Napoleone non esitò a sacrificare Massimiliano sull'altare degli interessi della Francia; e impartì ordini al Bazaine per la ritirata graduale dell'esercito.

Non la diplomazia americana, dunque, ma il cannone prussiano di Sadowa promosse la ritirata di Bazaine.

A Massimiliano calò la benda dagli occhi: e l'abdicazione gli si presentò come una imprescindibile necessità. Vi si oppose l'affettuosa Carlotta, che si offerse di recarsi da Napoleone III, a fine di richiamarlo all'osservanza del patto di Miramar.

Essa infatti salpò l'8 luglio 1866 alla volta di Francia, proprio mentre il valoroso Mejia doveva cedere Matamoros al Juarez. L'imperatrice giunse i primi d'agosto a Brest; ove non una sola persona della affollata Corte napoleonica era a riceverla.

La stessa *negligenza si ripeteva*, ma con ben diversi effetti alla stazione di Parigi. Era un attentato alla dignità e all'orgoglio della giovane imperatrice. Napoleone si studiò di dilazionare, non potendo evitare il non desiderato colloquio.

Dal Grand Hôtel a Saint Cloud l'imperatrice venne condotta in vettura di Corte; tarda riparazione.

Carlotta uscì dal Gabinetto di lavoro di Napoleone III, dopo un drammatico colloquio durato quasi due ore, affranta e convolta. La politica — che non conosce pietà — aveva fatto una nuova, illustre vittima.

Da Saint Cloud a Miramar, da Miramar a Roma; è tutto un crescendo nel tragico disordine psichico della bella imperatrice del Messico, disordine che si culmina nel colloquio della disgraziata principessa con Pio IX.

Nel marzo del 1867 s'imbarcavano, con Bazaine le ultime truppe francesi. Massimiliano era deciso ad abdicare; ma conservatori e clericali, paventando le rappresaglie di Juarez, lo indussero al partito della resistenza e tosto si pose alla ricostruzione dell'esercito con elementi indigeni, affidandone i comandi principali ai generali Miramon, Mejia e Marquez. Mentre Meja additava Matamoros come piazza sicura per la resistenza monarchica, Massimiliano, trascinato dalla maggioranza dei suoi consiglieri si rendeva a Queretaro.

Il disegno di battere separatamente i generali Coronna ed Escobedo non riuscì; e questi poterono effettuare il loro congiungimento ed effettuare l'assedio della piazza. Il loro esercito raggiunse presto il numero cospicuo di 30 mila soldati con 74 pezzi di artiglieria, mentre quello imperiale, inferiore di numero, si andava dissolvendo a cagione delle malattie e dello stento della vita.

Il gen. Marquez mosse e con un corpo di cavalleria, alla volta di Messico, onde costituire con quella guarnigione, una fortedivisione e prendere così alle spalle Escobedo. Ma il generale Marquez è inutilmente aspettato a Queretaro, Il gen. Porfirio Diaz — l'uomo che trascina seco il fardello di mezzo secolo di storia messicana — gli aveva tagliata la strada.

All'alba del 15 maggio il colonnello Michele Lopez — comandante il reparto della *Cruz* — apriva il passo alle truppe di Escobedo.

Il Lopez, amante dell'oro e degli onori, aveva già tradito gli americani del Nord, come, poscia, i francesi. Messicano di nascita, con occhi azzurri e capigliatura bionda — cosa assai rara fra i messicani, nota il d.r Basch — si era insinuato nell'animo dall' imperatore che accompagnava nelle sue mattiniere ispezioni alle difese. Il d.r Basch racconta un singolare episodio.

L'imperatore amava assai i cani: e durante l'assedio gli era stato regalato un grazioso levriero, appartenuto ad un ufficiale imperiale, prigioniero dei repubblicani a S. Giacinto, e venuto di là in Queretaro. Il bel levriere affezionato all'imperatore era festoso con quanti si presentavano al sovrano, tranne che col Lopez, alla vista del quale ringhiava e tentava slanciarglisi contro.

Sul torbido Lopez si è stesa l'ombra fitta della maledizione; nè la sua difesa scrittura, nè gli sforzi storici settari hanno potuto riformare il gravissimo giudizio dei suoi contemporanei.

Riusciti senza effetto i disperati tentativi dell'eroico Miramon; aspettato invano il Marquez, depresso lo spirito dell'esercito, Massimiliano, come Carlo Alberto nella infausta giornata di Novara, si era esposto deliberatamente alle granate nemiche, ma invano; esse lo riservavano al martirio.

Convocato il consiglio di guerra, questo giudicò impossibile la resistenza; e sul «Cerro de las Campanas» venne issata la bandiera bianca.

Il gen. Corona, del quale Massimiliano si dichiarò prigioniero di guerra, condusse l'Imperatore dal generale Escobedo. Al generale repubblicano egli rimise la spada, accompagnando l'atto con le parole:

«Deseo que les jefes que me accompanan no reciban dano alguno. Si se necesita una victima yo quiero ser ella y que mi sangre sea la ultima que se derrama en este pais».

Consultato il presidente Juarez — a S. Luis de Potosi col resto dell'esercito e col Governo repubblicano — questi additò, pel caso, la terribile legge del 25 gennaio 1862 per cui una commissione composta di un colonnello e sei capitani, doveva giudicare. Una la condanna: la pena di morte!

Era chiara l'intenzione di Juarez; ed egli fu scrupolosamente ubbidito.

Il processo contro Massimiliano d'Austria, Michele Miramon e Tomaso Mejia si svolse nel teatro «Iturbide».

Incominciato alle 9 ant., del 13 giugno, il Tribunale concludeva — alle 11 pom. del 15, secondo gli ordini di Juarez — e cioè con la condanna a morte dei tre accusati.

Massimiliano, sdegnato per l'insolente spettacolo che gli si preparava al teatro «Iturbide» non intervenne al processo.

Alle 11 ant. del giorno 16 il col. Riva Palacios — figlio di uno dei quattro avvocati difensori, — si presenta a notificare la sentenza ai tre accusati, dichiarando che verrà eseguita alle tre del pomeriggio. Alle tre i condannati sono pronti per l'estremo sacrificio ma nessuno compare. Alle quattro arriva lo stesso Riva Palacios col decreto che rimanda alle 7 ant. del giorno 19 giugno, l'esecuzione della sentenza. Era il prolungamento di una agonia.

Invano i difensori Riva Palacios, De la Torre, Vasquez e Ortega; il ministro di Prussia Magnus, la principessa di Salm, ed altri generosi corrono a S. Luis de Potosi a perorare la causa della umanità. Tutto quanto poterono ottenere fu la dilazione di tre giorni.

Magnus, ritornato a Queretaro, conferì coll'Imperatore la mattina del 18, e tosto telegrafò al Juarez: «Ho constatato che i condannati sono moralmente morti. Dopo due giorni di agonia non deve essere permesso di farli morire un'altra volta. In nome dell'umanità vi scongiuro di risparmiare la loro vita.

Massimiliano nulla sperava, e tutto aveva disposto per l'estremo viaggio. Al signor Lago, rappresentante dell'Austria, aveva affidato il suo testamento; al signor Basch i pochi oggetti rimastigli, da distribuire, in Europa, a parenti ed amici. Raccomandò alla famiglia la moglie del prode Miramon — donna di nobilissimo cuore, di ammirevole forza d'animo e di alto intelletto.

Alle 11 di sera Escobedo visitò l'Imperatore. Questi lo pregò di scegliere dei tiratori sicuri. Escobedo usciva da quel breve colloquio evidentemente commosso.

Massimiliano si addormentò e non fu svegliato che alle tre. Egli, colla sua stoica calma, fece un'accurata toeletta. Alle cinque ricevette il padre Soria, che celebrò la messa nella stessa cella del condannato.

Escobedo, preoccupato di un possibile moto di popolo, anticipò di un'ora il supplizio; e alle 6 si presentò nella cella dell'Imperatore un ufficiale, all'invito del quale il martire disse con voce ferma: Sono pronto. Le truppe repubblicane facevano ala dai «Capuccini» al «Cerro de las Campanas».

Immenso popolo silenzioso, si pigiava dietro la truppa. Le campane di tutte le chiese di Queretaro suonavano a morte.

Sono fatte appressare tre vetture pubbliche. Nella prima prende posto l'imperatore col suo domestico, l'ungherese, Tudos, e il padre Soria; nelle altre due si collocano Mejia e Miramon coi loro confessori.

Al passaggio del triste convoglio molti popolani si scoprono rispettosamente, le donne scoppiano in lagrime

Giunto in mezzo al quadrato di truppe comandato dal generale Jesus Diaz del Leon, Massimiliano scese il primo dalla vettura. Il Padre Soria, non più reggendo alla commozione svenne. L'Imperatore gli appressò alle la sua boccetta di sali, e lo confortò. Avvedendosi poi di essersi messo in mezzo ai due compagni di martirio, egli si rivolse all'eroico Miramon dicendogli:

«Un prode dev'essere sempre distinto, dal suo Sovrano, e vi prego di occupare il posto d'onore».

Sette soldati, comandati da un giovane ufficiale stavano pronti. Manifesta era la commozione dell'ufficiale; che si avanzò verso l'Imperatore domandandogli perdono.

«Giovinotto, rispose il principe, voi siete soldato e dovete ubbidire».

Poi avanzatosi verso i soldati distribuì a ciascuno un'oncia d'oro, dicendo loro: «Ragazzi, mirate bene! Mirate al cuore!»

Ritornato fra gli sventurati suoi compagni levò in alto il cappello e con voce solenne parlò al popolo.

«Io muoio per l'indipendenza e la libertà del Messico, Possa il mio sangue mettere un termine ai mali della mia nuova patria. Viva il Messico!».

Si asciugò la fronte madida di sudore si accarezzò le labbra ed attese.

L'ufficiale alzò la sciabola ed una scarica colpì Massimiliano d'Absburgo che cadde sulla destra mormorando: *hombre*!

Come respirava ancora, l'ufficiale lo rovesciò supino ed indicò ad un sergente, con la punta della spada il cuore. L'arma non scattò; e dovette intervenire un'altro soldato che sparò a bruciapelo sul povero corpo.

Pure Miramon lesse al popolo alcune parole ed aspettò da eroe la *morte*. Mejia gridò: Viva il Messico! Viva l'Imperatore!

Caddero da valorosi come da valorosi avevano combattuto in cento battaglie.

Uno storico messicano assicura che Juarez abbia detto:

«Al tiempio está reservando de apreciar la inflexibilidad. La ley y la sentencia son en uel momento inexorables, porque asi lo exige la salud pubblica».

Il Messico, dopo un breve periodo di apparente calma, riprendeva la sua caratteristica di paese ingovernabile.

La «Novara,» che aveva portato Massimiliano al Messico, ne riportava in Europa il cadavere. Juarez si era vendicato oltraggiando nell'Imperatore la politica e la potenza; nell'uomo buono, generoso, cavalleresco l'umanità.

Nel parco del castello belga di Bouchout passeggiava, sorretta da fedeli servitori, una donna incurvata dagli anni, i capelli *bianchi*, lo *sguardo* smarrito. È Carlotta del Belgio, la bella imperatrice del Messico, che a mezzo secolo dal colloquio di Saint Claud, riprende a sussurrare il nome caro di «Max».

A. Gurti

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 21 giugno*)

Affari approvati

Tolmezzo: Vendita terreno al cav. Podrecca — Corno di Rosazzo: Impianto telefonico — Artegna: Sussidio alla vedova della guardia municipale Novelli — Dogna: Assegno combustibile ai frazionisti di Visocco — Pozzuolo: Capitolato ostetrico — Rigolato: Utilizzazione piante nei boschi Gracco, Vuezzis e Givigliana — Condizionatamente — Dogna: Concessione piante al malghese Roseano Giulio — Prata di Pordenone: *Servizio automobilistico* Pordenone-Oderzo-Lauco: Concessione combustibile — Forni di Sotto: Restituzione piante ad Agostino Ghidina — *Moggio*: Costruzione di una casera nella malga Zouf di Fau — Concessione piante — Feletto: Regolamento per lo stradino — *Condizionatamente* — Spilimbergo: Banchetto offerto ai reduci dalla Libia. Contributo del Comune — Frisanco: Concessione combustibile e legname per restauro loggie — Dogna: Concessione piante per fabbricato in Chioutz — Forni Avoltri: Concessione piante per la strada di Monte croce — Tolmezzo: Domanda Tosoni e Lessanutti per cessione fondi dei Rivoli Bianchi — Enemonzo: *Accettazione* del prestito di lire 64800 per costruzione acquedotto di Fontana — Trasaghis: Prestito per l'acquedotto di Oncedis — Faedis: Contributo esposizione di Cividale — Udine: Indennità di buona uscita al pompiere Monaro — Camino di Codroipo: *Regolamento impiegati e salariati* — Condizionata — Villasantina: Regolamento e tariffa tassa bestiame — Ampezzo: Concessione combustibile a due famiglie povere — Verzegnis: Assegno vitalizio al cursore — Udine. Indennità alla famiglia dello spazzino Viriti — Claut. *Ripristino* dell'acquedotto del capoluogo — Mutuo di lire 3500 colla Banca di Maniago — Cavazzo Carnico. Regolamento impiegati e salariati — Ampezzo. Concessione piante — Condizionatamente — San Giovanni di Manzano. Festeggiamenti *in onore dei reduci dalla Libia* — Montereale Cellina Impianto telefono. — Socchieve: Acquisto fondo per costruzione del nuovo edificio scolastico Aumento del prezzo — Condizionatamente — Dogna. Alienazione titoli di rendita — Sutrio. Utilizzazione piante bosco *Frattis di Noiaris* — Cividale. Alienazione terreno a Deganutti Gaetano — Barcis. Concessione combustibile al malghese *Polo Perucchin* — Dogna. Assegnazione piante di pino a Tassotti Giuseppe — Pasian Schiavonesco. Regolamento impiegati e salariati — Carlino. Accettazione mutuo.

Rinvii

Forni di Sotto: Utilizzazione bosco Comunale alle falde del Tagliamento — *Carlino*: Contributo annuo pro Istituto Nazionale per gli orfani dei militari. — Treppo Grande: Tassa famiglia — Modificazione tariffa — Arzene: Mutuo di lire 3000 — Palmanova: Tassa famiglia — Ricorso di Lucciani Vittorio.

Decisioni Varie

Strada di Cosizza: Pagamento di contributo a carico del Comune di Drenchia — Ordina lo stanziamento in Bilancio — Artegna: Tassa famiglia. Ricorso Don Giovanni Castellani Accoglie in parte — Erto Casso: Copia della lista elettorare di *sezione*. — Pagamento di specifica a Sessano Enrico — Diffida il Comune a pagare salvo a procedere d'ufficio — Roveredo in Piano: Tassa esercizio — ricorso sacerdote Indri Luigi — accoglie in parte — Moimacco: Tassa famiglia — Ricorso Lavaran Francesco — re-*spinge*

Moimacco: Tassa famiglia — Ricorso Valentino Venturini — respinge — Bruguera: Tassa esercizio — Ricorso Brenelli Giuseppe — accoglie in parte — Fiume Veneto: Tassa esercizio — Ricosso Marchssin Pietro — Accoglie in Parte — Ovaro: Preventivo 1913 — Autorizza la sovraimposta — Forni Avoltri: Utilizzazione bosco Geu — *Conferma* la precedente decisione — Forgaria: Compenso alla maestra De Campo Carolina — Ordina al comune di pagare i due quinti in più dello stipendio, salvo a provvedere d'ufficio.

da Reana

Consiglio Comunale

Sotto la presidenza dell'avv. Tassini si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale.

L'avv. Tassini portò il saluto ai nuovi eletti, quindi passò *all'ordine del giorno*.

Il sig. Lenarola domandò allora perchè non si fosse messa all'ordine del giorno l'elezione d'un assessore mancante, ed insistè perchè a tale nomina si procedesse seduta stante.

L'avv. Tassini non avendo voluto accedere a tale desiderio, il *sig*. Lenarola seguito da un gran numero di consiglieri abbandonò l'aula.

Venne così a mancare il numero legale e la seduta andò deserta.

da Muzzana

Il maltempo devasta i raccolti

22. Ieri mattina alle cinque e trenta si scatenò sul nostro paese e sulle campagne vicine un violentissimo temporale accompagnato da numerose scariche elettriche.

Un fulmine si scaricò sul tetto della scuola rompendo i parafulmini, spezzando una grondaia e danneggiando seriamente il tetto.

Alle 15 scoppiò un nuovo e più grave temporale accompagnato da ripetuti e violentissimi scrosi di grandine e da vento furioso.

I raccolti dell'avena e del frumento ne furono devastati, assai danneggiate furono pure le vigne.

Il temporale colpì pure i paesi di Precenicco, Rivarotta, Palazzolo dello Stella arrecando *gravissimi danni*.

da S. Giorgio di Nogaro

L'inaugurazione d'un nuovo caffè

22. — Ieri sera s'apriva al pubblico l'elegante caffè-ristoratore Roma, che può rivaleggiare coi migliori delle città e che segna un altro passo nel cammino del progresso che S Giorgio con sorprendente rapidità percorre.

All'inaugurazione, dalla gentile sig. Elvira Pinati proprietaria, vennero invitati il fior fiore del paese. Circa una cinquanteria gli intervenuti fra cui *notammo* alla sfuggita: Cav. Achille Cristofoli sindaco, assessori Vivani Antonio e Businelli Attilio; Businelli Cornelio i medici dott.r Nestore *Giussani* e Pausa Eugenio, il ricevitore di dogana rag. Cassini, il sig. Stinco, il capostazione Adelchi Langero, il dr. Celotti, il rag Nicora, il rag. Rigo, i sig. Vatta Antonio, Foghini Adriano, Carlo e Domenico, l'ing. Crainz, il perito Tosolini, il rag. Nello, il Maresciallo dei carab. Guido Nuvolari, il sig. Ercole Morandoni, il sig. Pantarotto e molti altri che sarebbe *lungo nominare*. Ammirata la vasta sala del bigliardo, le sale da pranzo, le sale da gioco tutte sfarzosamente illuminate, gli invitati s'assisero ad una sontuosa bicchierata offerta dalla gentile proprietaria, con dolci, liquori e fiori a profusione.

Allo champagne parlò l'ing. Crainz rallegrandosi che anche S. Giorgio possegga un caffè che può rivaleggiare con i migliori cittadini e bene augurando altra proprietaria e al paese. Brindarono poi in versi e in prosa i sig. rag. Osimo, rag. Nello e prof. Pantarotto.

La bella serata si chiuse oltre la mezzanotte fra la più cordiale e schietta allegria, lasciando nell'animo di tutti il desiderio che la bella iniziativa della sig. Elvira possa avere un prospero successo.

da Palmanova

Festeggiamenti

Domenica 20 luglio indetti dall'unione commercianti avranno luogo tra noi straordinari festeggiamenti.

Avremo tra l'altro un grande concorso internazionale a premi di automobili, motocicli e velocipedi infiorati, organizzato sotto gli auspici del Club ciclistico Palmanova, una pesca di beneficenza pro refezione bambini poveri dell'Asilo infantile ed infine uno spettacolo pirotecnico, concerti bandistici, balli popolari, ecc.

da S. Daniele

Tenta suicidarsi

Ieri il sig. Giacomo Cecon recatosi vicino al cimitero di S. Luca tentò di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Alla detonazione accorse il custode del cimitero il quale disarmò il Cecon quindi gli apprestò le prime cure e con l'aiuto d'altre persone lo trasportarono all'Ospedale di S. Daniele.

Quindi il ferito venne accolto e medicato.

I medici constatando che il proiettile non ha lesi organi vitali, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Ignoransi le cause del suicidio.

da Cividale

Saggio rimandato

Ieri doveva aver luogo il saggio di musica, canto e ginnastica degli allievi del nostro Collegio Nazionale.

Ma il tempo cattivo costrinse i preposti del collegio a rimandarlo a domenica prossima.

Querele e controquerele

Si parla molto in città di un violento incidente avvenuto fra due professionisti di qui, in seguito al quale sono in corso parecchie querele e controquerele.

Ne riparleremo.

Per il Patronato scolastico

Egregio sig. Direttore,

leggo nel «Forumiuli» di Cividale (an. XXX, n. 25, 21 giugno, si accenna ad una «stasi» della istituzione, si lamenta che il Consiglio direttivo non sia stato convocato da quasi un anno, si osserva che di tale modo di procedere *profittano i clericali per le loro* mire politiche, e si fa l'augurio che il ricreatorio autunale abbia ad essere riaperto.

Come presidente della istituzione, che a me sta a cuore certo ben più che a quei parecchi (?!) osservatori, i quali non *so davvero* per quali ragioni hanno voluto sorprendere la buona fede del «Forumjulii» facendogli asserire delle cose non conformi alla verità, posso e debbo dichiarare quanto segue:

1. che la «stasi» su lamentata è affatto immaginaria dacchè nell'anno scolastico che *ora sta* per *spirare* il Patronato ha provveduto di quaderni, di libri di testo e di oggetti scolastici tutti gli alunni poveri del Comune; ha concesso il beneficio della refezione a oltre 550 alunni ed ha distribuito indumenti e calzature per una somma di oltre 500 *lire*;

2 che il Consiglio d'amministrazione tenne regolarmente sedute, alcune delle quali di oltre due ore, addì 24 ottobre 1912 e giorni seguenti per l'aggiudicazione dei sussidi relativi alla fornitura scolastica ai poveri, XXX, addì 27 novembre 1912 e addì 11 dicembre 1912 e giorni seguenti per la aggiudicazione dei sussidi relativi alla refezione scolastica; e che esso verrà convocato, come sempre, nel venturo mese di luglio, per le deliberazioni relative alla scuola autunnale, che si inizierà, *siccome al solito, ai primi di agosto*;

3. che senza far mai della politica, la quale in una pubblica istituzione di beneficenza non deve assolutamente entrare, la scuola autunnale ha costantemente contribuito, nella misura consentitale dalle modeste risorse del *Patronato, alla sana e retta educazione* dei fanciulli, affidati alle sue cure.

Ringraziando della cortese ospitalità, distintamente La riverisco.

Cividale del Friuli, li 23 giugno 1913

Luigi Sullina
Presidente del Patronato Scol.

Per il monumento ad Adelaide Ristori

Si sono riuniti ieri, presente l'on. bar. Morpurgo, i membri del Comitato per il monumento ad Adelaide Ristori, ed i rappresentanti del Comune.

Venne stabilito di sollecitare la sistemazione della piazza ove sorgerà il *monumento*, il quale sarà inaugurato verso la fine del prossimo settembre.

da Ipplis

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima seduta ha approvati gli oggetti seguenti:

1. Convenzione regolatrice del Consorzio medico, Premariacco-Ipplis.

2. Regolamento organico degli impiegati e salariati comunali.

3 Concorso per la fondazione in Roma di un istituto per gli orfani dei militari.

da Gonars

Un fulmine

Durante l'acquazzone di ieri, di cui si sentiva la necessità, s'ebbe per soprapiù un forte uragano durante il quale cadde un fulmine nella stalla di certo Mimis, uccidendo un bue dal prezzo di L. 600, senza produrre fortunatamente nessun danno alle persone

L'animale era assicurato,

Rubrica commerciale

La nostra industria della birra

Già da parecchi anni l'industria nazionale della birra si è realmente affermata. I prodotti delle nostre differenti fabbriche sono eccellenti ed è giusto per essi il favore del pubblico. Ma siamo *già* alla *sopraproduzione*. Il successo delle prime iniziative ne ha determinato altre. Il fenomeno dei doppioni e la conseguente *concorrenza* sfrenata, affligge già una industria che altrimenti, potrebbe ottimamente svolgersi,

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

DRAMMA PASSIONALE

(Una banale *camera d'albergo*; un letto, una poltrona, delle sedie, un armadio, ecc. nel centro un scaldino pieno di carbone).

Eugenio, 20 anni, sta seduto penseso, sopra una sedia; ogni tanto, caccia un profondo sospiro.

Isabella, 18 anni, entra pian piano, portando gravemente un gran fascio di fiori.

Si guardano senza aprir bocca. Profondo sospiro d'Isabella; profondo sospiro di Eugenio; poi entrambi si mettono a piangere.

Isabella, asciugandosi gli occhi. — Orsù, coraggio! (Si avvicina ad Eugenio). Ecco, vedete, ho comperato dei fiori.

Eugenio, asciugandosi gli occhi e comprendendo la necessità di rispondere qualche cosa. — Si, li vedo.

Isabella — Datemi un bacio! (Si abbracciano). Dite, non siete mica in collera con me?

Eugenio, con voce lamentosa: No.

Isabella — Morrete con gioia?

Eugenio, con voce ancor più lamentosa: Si!

Isabella — Con che tono mi dite questo!

Eugenio — Ma, cara amica, capite dunque: non bisogna mai esagerare troppo. La cosa non mi secca troppo, certamente; ma non posso dire che mi entusiasmi eccessivamente.

Isabella — Nè me neppure... Specialmente quando penso che noi avremmo potuto essere così felici!

Eugenio con gesto disperato: Ah!

Isabella — Ma non c'è che fare!.. Una volta che non possiamo essere uniti nella vita, saremo uniti nella *morte*.

Eugenio — Disgraziatamente non è la stessa cosa!

Isabella — Pur troppo! (Sospiro d'Isabella; sospiro di Eugenio). Ed ecco lo strumento del nostro supplizio! (Mostra lo scaldino ad Eugenio che rabbrividisce)

Quanto è brutto!

Eugenio — Eppure non ho badato alla spesa: ho comperato il *più bello* che ho potuto trovare.

Isabella — Avete potuto portarlo qui senza che alcuno lo vedesse?

Eugenio — Siate senza pensiero!

Isabella — Tanto meglio! Nessuno verrà a disturbarci. (Si toglie il cappellino e lo mette sulla tavola). Avete scritto al commissario di polizia?

Eugenio — Si: avrà la lettera alle quattro.

Isabella, guardando l'orologio: Abbiamo il tempo, purchè non giunga troppo presto!

Eugenio — La cosa è poco probabile: gli agenti della polizia arrivano sempre troppo tardi! (Sospiro di Eugenio, *sospiro di Isabella*).

Isabella — Avete portato l'occorrente per scrivere?

Eugenio — Sicuro; è tutto lì, sulla tavola.

Isabella — Sta bene; allora scriviamo. (Si siedono davanti alla tavola).

Eugenio — Cosa debbo dire nella lettera?

Isabella — Fate come faccio io. (Detta, scrivendo). Miei cari genitori. Non avete voluto... che io sposassi il mio caro Eugenio.. (Interrompendosi;) Naturalmente, voi scrivete: la mia cara Isabella. (Continuando a scrivere:) Mi è impossibile sopportare... (Interrompendosi di nuovo:) Ci vogliono due p a «sopportare?»

Eugenio (riflettendo) — Sopportare.. sopportare... Non so... Mettetene due, io ne metterò uno.. Così ci sarà uno solo *fra noi* che avrà fatto l'errore.

Isabella, scrivendo e dettando: Sopportare un dolore simile.. Ho preferito morire. Vostra figlia affezionata, Isabella... Non ci vuol altro.

(Tutti e due piegano le lettere, le mettono in una busta, e scrivono l'indirizzo).

Eugenio — Ed ora?

Isabella. mestamente — Ed ora, non ci resta altro da fare che morire.

Eugenio commosso — Morire! (Entrambi ricominciano a piangere).

Isabella, energicamente — Coraggio! Chiudete la porta a chiave.

Eugenio — Credete che sia necessario?

Isabella — Bisogna che il commissario sia obbligato a far rompere la porta.

Eugenio — Perchè?

Isabella — Non lo so; ma è l'abitudine. Ho sempre letto questo nei giornali.

Eugenio, alzandosi per andare a chiudere la porta. Non ci avevo badato.

Isabella — Ed ora, coriohiamoci. (*Si stendono sul letto*) Abbracciatemi. Si abbracciano). Non abbiamo null'altro da fare che di aspettare.

(Rimangono immobili, aspettando la morte. Ad un tratto, Eugenio si siede *bruscamente sul letto*).

Isabella — Che c'è?

Eugenio — Aspettate.

(Toglie l'orologio dalla tasca del panciotto lo carica febbrilmente; poi si *stende sul letto*.

— Isabella — Datemi una mano; mettete l'altra sul cuore, e non ci moviamo più. La morte ci sorprenderà così, tenendoci per mano, e col *sorriso sulle labbra*... Sorridiamo!...

(Entrambi cercano di sorridere. Un breve silenzio).

— Eugenio, rialzando la testa — Non trovate anche voi che tenere a lungo la bocca aperta in questo modo stanca maledettamente?

Isabella — Si, un poco. Ma, non importa! Bisogna pur sorridedere... Si fa sempre così.

Eugenio — Ah! allora...

Isabella — Oh! dimenticavo una cosa.. Lasciatemi sciogliere i miei capelli. (si toglie i pettini: i suoi capelli le si spargono sulle spalle). Come mi trovate così? Sono interessante in questo modo?

Eugenio — Oh, si!

Isabella — Anche voi fareste bene di spettinarvi un po'. (Eugenio si arruffa i capelli.) Sta bene così. (Essa declama.) I poveri amanti giacevano l'una accanto all'altro, coi volti pallidi, coi capelli sciolti... (Ad Eugenio) Datemi la mano.

(Si danno la mano. Breve silenzio)

Isabella — Non sentite l'odore del carbone che vi prende la testa?

Eugenio, aspirando fortemente intorno a se: — Sento più tosto un odore di umido, di rinchiuso..

Isabella — Dev'essere l'effetto del carbone... Soffrite, *amico mio*?

Eugenio, tastandosi in tutte le parti: — No... non molto... E voi?

Isabella — Non so... Provo come una specie di angoscia che mi opprime.

Eugenio — Povera gattina mia! (Le dà un bacio. Poi con voce lamentosa :) Coraggio!

Isabella, energicamente — Oh! ne ho... Non abbiate paura...

(Due o tre minuti di silenzio).

— Isabella — Come dobbiamo essere *interessanti* in questo momento!

Eugenio — Credete che si parlerà di noi nei giornali?

Isabella, vivamente: — Lo credo bene!... Ci conto, e come!.. Non ci mancherebbe altro che non se ne parlasse!... (Breve silenzio) Datemi la mano... Sorridiamo!..

Eugenio, rialzando di nuovo la testa — Se ci svestissimo un poco?

Isabella, sorpresa — Per fare che?

Eugenio — Non so... Dico così.. Per far meglio vedere che ci vogliamo bene!

Isabella — Ah! no... non voglio... Pensare che sarei veduta svestita dalle persone che verranno!

Eugenio — Che ve ne importa una volta che sarete morta?

Isabella — Non m'importa.. ma non voglio, ecco!

Eugenio, sedendosi sul letto, dopo un altro minuto di silenzio — Non so cos'abbia... Mi sento un prurito per tutto il corpo...

Isabella — E' l'agonia che incomincia.

Eugenio, grattandosi coscienziosamente — Credo invece *che sia il materasso* che non è troppo cattolico, apostolico...

Isabella, saltando su, spaventata — Oh! tutto fuorchè questo!

(Si prepara a saltare giù dal letto; ma, nello stesso momento, si bussa alla porta.)

Eugenio — Sentite!

Voce dal di fuori — Aprite! Aprite!

Eugenio — Il commissario!

Isabella — Così presto? (Si sente il rumore di una serratura che si rompe). Sentite si fa saltare la serratura!

Eugenio — Oh! Dio mio!.. Cosa fare? Siamo perduti... (Si siede sul letto e si guarda attorno smarrito).

Isabella — Coricatevi... Datemi la mano.. Non ci muoviamo più... Sorridiamo, sorridiamo!

(La porta si apre. Il commissario entra, turandosi accuratamente il naso Fa due o tre volte il giro della camera come chi non sa per dove incominciare. Agitandosi così, urta contro una sedia, cade a *terra*, si rialza, fa ancora un paio di giri, e, finalmente, va verso la finestra, che spalanca. Poi si accosta alla toeletta, prende la brocca dell'acqua e comincia a *versarne il contenuto sullo scaldino*. Ad un tratto si ferma, le braccia gli cadono lungo la persona, guarda lo scaldino, guarda il letto sul quale sono stesi i due giovani; poi, di nuovo, lo scaldino, e *finalmente esclama*):

— Che cretini!.. Hanno dimenticato di accendere il carbone!

Edoardo Osmont

Cronaca Cittadina

L'ambulatorio per gli adulti poveri

Il primo luglio venturo comincerà a funzionare nei locali terreni del Palazzo del Tribunale, un modesto ambulatorio nel quale i medici condotti riceveranno i malati poveri dei loro riparti i quali per solito non avendo bisogno di rimanere a letto o in casa, sogliono recarsi ai recapiti delle farmacie o alle case dei medici per visite, consultazioni, rilasci di certificati o di ricette.

L'Amministrazione Comunale ha inteso così di ovviare all'eccessivo affollarsi dei malati poveri *nelle abitazioni* dei medici condotti, fatto che dava notevoli disagi ai sanitari ed al pubblico.

Il nuovo ambulatorio, consta di due stanze arredate completamente per lo scopo cui devono servire, e d'un locale d'aspetto, e quivi, ad orario fisso si troveranno i medici condotti e dovranno recarsi i malati ambulanti aventi diritto alla cura gratuita dei *rispettivi riparti*.

L'istituzione, sorta con intenti modesti, potrà dare però utili indicazioni pratiche sulla opportunità di cercare in epoca non lontana una poliambulanza per adulti *come* ne *esistono in molte* altre città.

Sappiamo che il nostro Sindaco e l'egregio Assessore all'igiene stanno studiando l'argomento, ed è vivamente desiderabile che si *trovi* il modo di fondare anche tra noi questa benefica istituzione la quale oltre che portare grandi vantaggi ai malati meno abbienti concorrà a diminuire l'affollamento dell'Ospedale.

Ecco l'orario che sarà osservato dai medici del nuovo Ambulatorio:

I. Riparto — Dott. Cesare — Tutti i giorni meno i festivi dalle 13 30 alle 14.30.

II. Riparto — Dott. Faioni — Tutti i giorni meno i festivi dalle 13 30 alle 14.30.

III. Riparto — Dott. Ferrario — Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 30 alle 13.30.

IV. Riparto — Dott. Chiaruttini — Tutti i giorni meno i festivi dalle 10 alle 11.

V. Riparto — Dott. Luzzatto — Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 13.

Medico aggiunto — Dott. Liuzzi — Tutti i giorni meno i festivi dalle 14.30 alle 15.30.

Un concorso naz. per essicatoi da granoturco

Sotto gli auspici del Ministero d'*Agricoltura, Industria e Commercio*, è indetto un concorso Nazionale di essicatoi da granoturco in Padova, presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana.

Il concorso si aprirà *il 20 settembre* e si chiuderà il 30 novembre 1913

Il Comitato ordinatore del concorso è composto dalla Commissione Pellagrologica Provinciale di Padova e dal direttore della R. Scuola Pratica di Agricoltura di Brusegana.

Per ogni tipo di essiccatoio, dovrà essere inviata speciale domanda e non saranno ammessi al concorso, che gli essiccatoi completi e tali da potersi prestare a qualunque esperimento.

Possono partecipare al concorso solamente gli inventori ed i costruttori nazionali.

I premi stabiliti per queso concorso sono:

Categoria I a — Essiccatoi mobili: 1. Medaglia d'oro e lire 1000 2. medaglia d'argento e lire 500 per ciascuna.

Categoria 2.a — Essiccatori fissi: *1.* Medaglia d'oro e *lire* 1000 2 medaglia d'argento lire 500 per ciascuna.

Le medaglie d'argento non conferite in una categoria possono essere assegnate all'altra.

La morte di un veterano

E' *morto* ieri nel Manicomio Provinciale di S. Osvaldo, Trincardi Antonio — da Palmanova, nato nel 1827 veterano del 1848-49 (Palma e Venezia) della Sezione Friulana.

I *funerali seguiranno oggi* alle *ore* 1 1/2 partendo dal Ponte sulla Roggia presso S. Osvaldo per proseguire verso il cimitero comunale colla Rappresen- della Società « Veterani e Reduci » con bandiera.

Concessione gratuita di semi per colture di sostituzione del cinquantino

Con 25 pross. scade il termine entro il *quale gli agricoltori dei Distretti* di Codroipo, Latisana e Palmanova possono richiedere alla Commissione Pellagrologica Provinciale — col mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana o dei Circoli Agrari di Palmanova e Codroipo — i semi gratuiti per la coltura dopo frumento di rape da foraggio, serghetta americana e senape bianca pure da foraggio, e i tuberi da semina di patata Matilde.

Richiedere alle Istituzioni su ricordate la scheda e le condizioni per ottenere tale concessione.

Ufficiali feriti nella battaglia di Derna

Al Comando dell'8 o Alpini è *giunta* notizia che nell'ultima battaglia di Derna sono rimasti feriti, piuttosto gravemente i due sottotenenti Gibelin e Segrè, del battaglione «Tolmezzo», il quale in questo combattimento come in quello di Assaba, seppe dare bellissima prova del suo valore.

Ai due valorosi ufficiali gli auguri di sollecita e sicura guarigione.

Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti

L'altro giorno si è convocato il Consiglio dell'*Ordine* sotto la presidenza del cav. Serafini e presenti i signori De Candido, Cassettini, Trebbi, Viviani.

Il segretario dott. Trebbi *ha riferito* sul Convegno di Padova illustrando il memoriale presentato a nome degli Ordini del Veneto alla Commissione federale, incaricata di raccogliere i voti della classe in merito al *regolamento* alla nuova legge sulle farmacie, per presentarli alla Direzione della sanità

Sul progetto federale per un regolamento interno degli *Ordini* dei Farmacisti si delibera di attendere lo schema di regolamento che sarà pubblicato dalla Direzione di sanità.

Sulla tariffa provinciale il Consiglio decide di proseguire e di accelerarne la compilazione, affinchè essa possa essere *adottata* col *1* gennaio 1914.

Delibera di convocare l'adunanza straordinaria degli iscritti all'albo per venerdì 27 corr. allo scopo *precipuo* di illustrare la nuova legge sull'*esercizio delle farmacie* e provvedere alla sua applicazione. A questo fine ha deciso di proporre all'assemblea la nomina di un consulente legale.

In sede di revisione dell'albo ha *deliberato di iscrivere il sig.* Francescutti Mario e di cancellare, in base all'art. 54 del regolamento sanitario il sig. dott. Miani Vincenzo.

Coll'assistenza del segretario dell'Ordine *dei Veterinari, dott.* Aldrighetti, si stabilirono le modalità per dare corso alla convenzione fra veterinari e farmacisti per combattere l'esercizio abusivo delle rispettive professioni.

Si discussero infine *alcuni ricorsi* contro esercenti abusivi, deliberando i relativi provvedimenti.

La morte di un difensore di Venezia

Ieri è morto *nella sua villa* di Gaiarine il dott. cav. Fabio Pera, nato a Pordenone l'*11* novembre 1820

Prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49. col grado di tenente, *prima presso il quartier generale* del generale Durando e poscia, per merito di guerra, promosso capitano di stato maggiore.

Tornato in patria, emigrò nel 1859 col patriota, sinceramente liberale ed assennato amministratore.

O. de B.

Camera di Commercio

Per *disposizione* del *Governo* Federale Svizzero, è sospesa, fino a nuovo avviso, l'accettazione delle spedizioni di bestiame vivo da macello destinato nella Svizzera.

Detta *sospensione non riguarda* il bestiame colà destinato per l'alpeggio.

L'inaugurazione del campo di tiro alla pistola

Le gare

Il 12 il 13 ed 14. luglio avranno luogo delle importantissime gare di tiro a segno, nell'occasione della solenne inaugurazione del nuovo campo di tiro alla pistola.

Diamo qui l'orario delle gare.

Sabato. 12 Luglio — Ore 9. Ricevimento delle Autorità e degli invitati al Campo di Tiro — Vermouth d'*onore* ed inaugurazione del Campo di Tiro alla Pistola.

Ore 10. Inizio delle Gare che si sospenderanno alle ore 12 per essere riprese alle 16 fino alle 19.

Domenica 13 e Lunedì 14 Luglio — *Dalle ore* 7 alle 10.30 e dalle 16 alle 19.

Lunedì alle ore 20 distribuzione dei premi.

Categoria Prima.

Campionato Sociale 1913.

Libera a tutti i Soci della Società di Udine inscritti a tutto 30 giugno 1913.

Arma. — Fucile mod. 1891. Cartuccia frangibile.

Bersaglio. — Biglio di metri 1 20 per 1 80 che conta uno, con visuale nera di cent. 60 che conta due e circolo concentrico di centimetri 30 che conta tre.

Distanza. — Metri trecento.

Serie. — Tre serie di sei colpi per ciascuna delle tre posizioni regolamentari: in piedi, in ginocchio ed a *terra* senza appoggio.

V.*alutazione. — Punti* solamente sommati di tutte le nove serie.

Graduatoria. — Le serie in piedi, indi quelle in ginocchio.

Tassa. Lire tre.

Premi. — 1. Medaglia d'oro n. 713, 2. medaglia d'oro n. 714, 3. medaglia d'oro n. 715, 4. medaglia d'argento n. 710, 5. medaglia d'argento n. 711, 6. medaglia d'argento n. 711.

Categoria Seconda.

Incoraggiamento.

Libera a tutti i Soci della Società di Udine inscritti a tutto 30 giugno 1913, che in altre gare non abbiano conseguito medaglia d'oro dell'importo di L. 19.50 e più.

Arma. — Fucile mod. 1891. Cartuccia frangibile.

Bersaglio. — Come la Categoria I. Distanza. — Metri trecento.

Serie. — Serie. di 6 colpi ripetibili a volontà in posizione libera regolamentare.

Valutazione. — Punti solamente sommati dalle quattro migliori serie.

Graduatoria. — Sulle altre serie migliori ad una ad una.

Tassa. — Centesimi 25 la serie.

Munizioni. — Centesimi 35 il caricatore.

Premi. — 1. Medaglia d'oro n. 145, 2. medaglia d'oro n. 146 1/2, 3. Fucili Wetterly Mod. 1870, 4. Medaglia di argento n. 143, 5 medaglia d'*argento* 144, 6. medaglia d'argento n. 144 1/2 7. medaglia d'argento n. 145 1/2, 8, medaglia d'argento n. 145.

Categoria terza

Tripoli

Libera a tutti i soci della Società di Udine inscritti a tutto 30 giugno 1913, ai Ufficiali del R Esercito e Volontari Ciclisti.

Arma. — Fucile 1891. Cartuccia frangibile. Bersaglio — come alla categoria I. Distanza — metri trecento Serie — serie di quattro colpi fino ad avenirne sparate ventiquattro. Valutazione — punti solamente somma delle venti migliori serie. Graduatoria — sulle quattro serie di scatro. Posizione — libera *regolamentare* senza appoggio Tassa — cent. 50 la serie. Munizioni — cent. 35 il caricatore.

Premi — 1. lire cinquanta 2. quaranta 3. trenta 4. Venticinque 5. Venti 6. quindici 7. quindici.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 16.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 6.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 *festivo* - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.24 — 16.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.6 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.23 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.

Trieste S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.39 — 12.36 — 15.12 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 68

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

E quasi avesse provato raccapriccio di quanto aveva detto:

— Si, *soggiunse*, giurerei di aver penetrato le intenzioni di costui, e non anderà in lungo che ne avrete qualche tremenda prova... Ma questo, o signorina, resti tra noi un segreto anche più religiosamente custodito degli altri. Che nulla mai ve ne strappi di bocca la benchè minima allusione..

— Che cosa fare? mormorò quella povera fanciulla, che cosa risolvere?. Voi solo, o signore, potete consigliarmi.

Per un minuto buono Brèvan si tenne silenzioso, poi finalmente con voce triste:

— La mia esperienza, o signorina, disse, non mi suggerisce che un consiglio: pazientare. Parlate poco, agite il meno possibile e fate ogni sforzo per parere insensibile agli oltraggi. Vi dirò, scusate la trivialità del confronto, imitate quei deboli insetti che appena si toccano fanno il morto. Privi di ogni difesa, quella è la loro unica speranza di salvezza... quella è la sola che *io veda per voi*...

Erasi alzato, e mentre inchinava dinanzi Enrichetta:

— Devo eziandio avvertirvi, o signorina, soggiunse, che non deve farvi meraviglia se mi vedete adoperarmi a tutt'uomo per entrare nelle buone grazie della vostra matrigna. Siate certa che una tal doppiezza ripugna alla lealtà del mio carattere... Ma non mi resta altro modo per conquistare il diritto di venir spesso qui, di vedervi sovente, servirvi e difendervi, come lo giurai al mio miglior amico, a Daniele.

XV.

All'epoca delle sue ultime visite alla signorina della Ville-Haudry, Daniele non aveva trascurato di lasciarle trapelare che di Brèvan era stato altre volte in relazione con miss Brandon ed i suoi. *Non monta*, con lo spiegare ad Enrichetta i suoi progetti ed i loro segreti motivi, Brèvan aveva dato prova di destrezza. Chi sa che senza di ciò ella non avesse concepito qualche sospetto, *nel vederlo*, quando l'ebbe lasciata, conversare con la contessa Sara, col lungo e stecchito sir Tom, ed anche più intimamente con l'austera mistress Brian. Ella non ne fece meraviglia, seppure se ne accorse La sua mente era le mille miglia lontana dal presente stato di cose, non pensava e non poteva pensare che a quella lettera, che ella aveva in tasca, e che, per così dire, la bruciava. Che non avrebbe dato per essere libera di evadersi e correre a leggerla?.. Ma l'avversità, a poco a poco, la ammaestrava ad esser cauta, e sentiva essere imprudenza il non trattenersi in sala sino alla partenza dell'ultimo *invitato*. Dimodochè erano suonate le due del mattino, quando congedata la sua confidente Clarissa, osò spiegare la preziosa lettera.. Ohimè!.. non vi trovò, come sperava, consigli, od anche meglio, ordini che regolassero la sua condotta. Nell'orribile turbamento della sua forzata partenza, Daniele non era abbastanza padrone di sè per esaminare freddamente l'avvenire e calcolarne le eventualità. Con la disperazione in cuore, aveva sprecato tre lunghe pagine per assicurare del suo amore Enrichetta, per giurarle che il caro pensiero di lei non lo avrebbe mai abbandonato, per supplicarla a non volerlo mai dimenticare... e a mala pena dimenticava venti linee a raccomandazioni che esigevano ragguagli più precisi e più minuti. D'altra parte, tutte quelle esortazioni si riassumevano in questo: Armarsi di pazienza e di rassegnazione sino al suo ritorno non abbandonare la casa paterna che all'ultimo estremo, in caso di pericolo urgente, e mai, checchè accadesse, senza aver prima consultato Brèvan. E per colmo, per un fatal accesso di delicatezza, nel timore di *offendere la suscettibilità* che egli sapeva essere eccessiva, Daniele non palesava ad Enrichetta circostanze essenziali. Si limitava, per esempio, a dirle che nel caso dovesse ricorrere *alla fuga*, quale suo unico *mezzo*, non doveva por mente a riguardi d'interesse, e che egli aveva provveduto e pensato a tutto. Come concludere da ciò che quello sciagurato, acciecato e sopraffatto dalla passione, avesse affidato due o trecentomila lire, ogni sua sostanza, al suo amico Massimo?.

L'opinione di Daniele era troppo consentanea a quella di Brèvan perchè la signorina della Ville-Haudry non tasse.. E quando si addormentò, aveva *irrevocabilmente preso un partito*. Aveva giurato a sè stessa di opporre, a tutte le vessazioni che le avrebbero inflitte, lo stoicismo selvaggio legato ad una colonna, e di essere fra le mani dei suoi nemici come un cadavere cui niuno oltraggio giunga a galvanizzare.

E nelle prime settimane che seguirono, non le fu difficile mantenere la parola datasi. Stanchezza o calcolo, parve la avessero dimenticata... Oltre ai pasti ai quali le mettevano la posata, non si occupavano più di lei come se non avesse mai esistito.. Era già ben lontano l'impeto di sensibilità che aveva commosso Ville-Haudry, la notte in cui aveva creduto sua figlia in pericolo. Egli non posava più sovra essa che sguardi ironici o glaciali, e non le volgeva mai la parola. La contessa Sara si teneva chiusa in un affettuoso riserbo, come persona bene intenzionata che ha veduto respinte le sue premure, che è offesa, ma che è dispostissima a tornare alle prime idee. Mistress Briau poi non ischiudeva le sue sottili labbra che per brontolare qualche sgarbata osservazione di cui non si distingueva che una sola parola, sempre la stessa: *indecoroso!* Restava l'onorevole sir Tomaso Elgin, la cui simpatica pietà svelavasi e si faceva ogni più manifesta. Ma dopo l'avvertimento di Brèvan, Enrichetta lo evitava e lo sfuggiva.. Era dunque una vita stranamente miserabile quella che menava in quell'immenso palazzo, in cui la sequestrava il dispotismo paterno. Pe-

Categoria quinta
Fortuna

Libera a tutti i Soci inscritti in una Società di Tiro a Segno, ai Signori Ufficiali del R. Esercito e Volontari Ciclisti.
Arma. — Fucile mod. 1891. Cartuccia frangibile.
Bersaglio. — Bigio con sagoma nera uomo in piedi, e con cartone quadrato di 45 centimetri di lato, diviso in quadrati numerati dall'81 saltuariamente.
Distanza — Metri trecento.
Serie — Illuminate di tre colpi.
Posizione. — Libera regolamentare senza appoggio.
Premiazione. — Premiate le tre migliori serie.
Graduatoria. — Le altre ad una ad una.
Tassa — Centesimi 25 la serie.
Munizioni — Centesimi 35 il caricatore.
Premi — 1. 1 quattro decimi delle entrature, 2. 1 tre decimi delle entrature, 3. 1 due decimi delle entrature

Categoria quinta
Pistola

Libera a tutti i Soci di una Società di Tiro a Segno Nazionale, ai Signori Ufficiali del R. Esercito ed ai Volontari Ciclisti.
Arma — Ammesse tutte le rivoltelle e pistole a traguardo scoperto con cartuccia metallica.
Bersaglio, — Bersaglio bianco di centim. 50 diviso da 1 a 10 con visuale nera di Centim. 20
Distanza — Metri 50.
Posizione — In piedi, braccio libero senza appoggio.
Serie. — Serie di 4 colpi ciascuna ripetibili a volontà.
Premiazione — Premiate le 5 migliori serie.
Graduatoria — Sulle altre ad una ad una.
Valutazione — Punti solamente sommati.
Tassa — Cent. 30 la serie, munizioni escluse.
Segnalazione — Lo zero è segnalato con la paletta nera agitata orizzontalmente però se si è colpito il cartellone lo indicherà il posto. I punti saranno segnalati con paletta rossa indicando prima il posto colpito e poi mettendo la paletta sul cartellone nel posto indicato dal corrispondente numero. Il punto dieci è segnalato agitando la paletta verticalmente.
N. B. Per chi spara con pistola di ordinanza italiana mod. 1874-1889 non modificata nei punti di mira, i punti sparati aumentano di uno. Queste pistole devono essere controllate e portare un nastrino tricolore. Il tiratore sarà prima di cominciare la serie deve presentare la sua pistola al Commissario, altrimenti verrà considerata come pistola libera.
I soci della Società potranno usufruire (per turno) di tre pistole di precisione.
Premi — 1. Medaglia d'oro di 1.o grado N. 722, 2. Med. d'oro di 2.o grado N. 243, 3. Med. d'oro di 3.o grado N. 714, 4. Med. d'oro di 4.o grado N. 715, 5. Med. argento con oro oro N. 282, 6. Med. d'argento grande N. 710, 7. Med. d'argento N. 11, 8. Med. d'argento N. 711, 9. Med. d'argento N. 712, 10. Med. d'argento N. 712.

L'assemblea dei ragionieri

Sabato sera si è riunita l'assemblea dei ragionieri.
Erano presenti 20 colleggiati. Presiedeva il presidente improvvisato signor Pagura.
Dopo ampia e movimentata discussione si addivenne alla approvazione dell'ordine del giorno meno il voto del ragionier Comparetti e cioè: abrogazione, per violazione di legge, di tutti gli atti compiuti dal cessato consiglio annullamento della nomina di tre consiglieri avvenuta nella precedente riunione, ed accettazione delle dimissioni di altri due.
Sull'oggetto terzo, completamente del consiglio, l'assemblea ha trovato di non poter passare alla votazione perchè mancava nell'invito personale l'esplicita indicazione del numero dei consiglieri da eleggersi e l'elenco di quelli che cessarono dalla carica.
Infine è votato all'unanimità meno un voto, come sopra, un ordine del giorno — proposto dal prof. Cottarelli con cui, pienamente sconfessando il modo di agire della cessata rappresentanza, chiede ai due soli consiglieri rimasti in carica (Sandri F. L. e Comparetti) se non sentano essi pure il bisogno di dimettersi per lasciar libera l'assemblea, nella sua prossima riunione, di formare il nuovo consiglio con elementi che diano piena e completa garanzia di serietà, di attività e di buon volere, per il migliore andamento della importante istituzione e ciò nell'interesse della medesima e per il decoro della professione di ragioniere.

Onoranze funebri

Al Padiglione Tullio in morte di Anna Sdrigotti ved. Caisutti: Prof. G. Marpillero 5, Giuseppe Chiussi 1.
Alla Cucina Popolare in morte di Tullio Castellier: Sante, Giovanni e Pietro De Pauli per buoni minestra ai poveri 3.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

La Direzione del Cinema Splendor ci comunica che le rappresentazioni cinematografiche restano sospese fino a sabato 28 corr.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 15
» morti » — » 1
» esposti » — » —
Totale n. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Chiapolino scalpellino con Margherita Nait esercente — Federico Carlo operaio ferriera con Caterina Di Chiara inserviente — Ermenegildo Menossi op. ferriera con Letizia Scrazzolo casalinga — Antonio Franzolini scultore con Emilia Zavagno sarta — Egidio Lavaroni orefice con Elena Zamboni impiegata — Girolamo Sibau tappezziere con Anna Battistutto impagliatrice — Antonio Colutta chimico farmacista con Imola Brancolini.

Matrimoni

Silvio Ansimanni applicato ferroviario con Palmira Braidotti casalinga — Erminio Rizzardini pasticcere con Maria Michelli civile — Giovanni Pratone agricoltore con Rosa Florit casalinga.

Morti

Lucia Travanut-Gasparet fu Pietro di anni 54 rivendugliola — Ancilla Plasenzotti di Ulderico di mesi 4 — Ines Lenarduzzi di Giovanni di mesi 8 — Enrico Terasona fu Francesco di anni 63 impiegato — Francesco Bodini Antonio di anni 74 agente privato — Anna Sdrigotti ved. Caisutti fu Giuseppe di anni 78 civile — Anna De Marco fu Gio Batta nubile di anni 44 monaca — Enzo Del Bianco di Igidio di mesi 2 1/2 — Simeone Facchin fu Antonio di anni 45 bracciante — Gio Batta Del Fabbro di Angelo di 20 agricoltore — Bianca Giavellotti fu Luigi nubile di anni 20 commessa — Umberto Banai fu Angela di anni di anni 30 pittore — Luigia Rubich ved. Bosco fu Carlo di anni 80 casalinga — Luigi Moro fu Angelo di anni 75 bandaio — Ettore Gatarin di Giovanni di anni 24 agricoltore — Maria Beltrame Baldassi di Domenico di anni 52 contadina — Gio Batta Menazzi fu Angelo di anni 62 possidente — Eugenio Fontana fu Luigi di anni 71 — Amabile Piccoli Sant fu Giuseppe di anni 42 contadina — Ercasi Carlo di anni 72 tintore.
Totale 20 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

Il conflitto balcanico nella sua fase decisiva

La situazione sarà decisa entro quattro giorni

La fine delle trattative serbo-bulgare

Belgrado, 22. — Dopo tre consigli esecutivi, i ministri si riunirono anche ieri mattina e ieri nel pomeriggio alla Reggia sotto la presidenza del Re per occuparsi della situazione e più specialmente di quanto riguarda la risposta definitiva da darsi all'invito dello Czar. E per la questione dell'arbitrato finora non sarebbe stata resa nessuna decisione.
Il «Samuprava» in un articolo di fondo intitolato «Partita doppia» scrive:
«La Bulgaria approfitta in modo imprudente e inconsiderato della penosa situazione della Serbia facendo nello stesso tempo il giuoco della Rissia e dell'Austria-Ungheria.
Cosciente della propria difficile situazione la Serbia attende dalla giustizia della Russia e delle altre Potenze amiche che tengano conto che non si tratta soltanto dei suoi interessi, ma degli interessi dei suoi amici.
Una Serbia debole sarebbe un trastullo in mano a qualunque altro che non sia Russia o Francia; ma la Serbia potente è una garanzia della durata della alleanza balcanica e della indipendenza della penisola. Una Bulgaria troppo forte sarebbe perduta per l'alleanza balcanica; essa si trovebbe pronta per una combinazione tutta diversa.
Il giornale del resto non nasconde che un giorno sopravverrà la disperazione, e nella disperazione tutte le follie, tutte le sorprese sono possibili, specialmente quelle che si temono a Parigi, a Pietroburgo e a Belgrado.»

Dopo le obbiezioni sollevate dalla Bulgaria il governo di Belgrado considera la conferenza di Pietroburgo divenuta completamente inutile.
Lo stesso giornale crede che fra pochi giorni scoppierà un conflitto, e tale opinione si è fatta generale.

La replica della Serbia alla risposta bulgara per la smobilitazione

La fase pubblica è chiusa

Sofia, 22. — Il ministro della Serbia partì ieri per Belgrado poco dopo aver consegnato a Daneff la replica serba alla risposta bulgara riguardo alla smobilitazione. Il governo serbo in tale replica invoca sempre la nullità del trattato del 1912, e accetta la riunione di Pietroburgo dei quattro Presidenti del Consiglio degli stati alleati in caso che non si raggiungesse un accordo amichevole. Essa chiede l'arbitrato dell'Imperatore della Russia, che si dovrebbe ammettere su base nuova senza ledere gli interessi vitali della Serbia.
L'ufficioso «Bulgaria» dichiara che il rigetto delle proposte bulgare circa la smobilitazione chiude la fase delle trattative diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria.
«Cerchiamo, dice il giornale, il mezzo più efficace per la soluzione della vertenza, e la Bulgaria saprà trovarlo giachè è risoluta ad andare sino alla fine nella difesa del suo diritto.»

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

COMUNE DI RESIA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del 28 corrente seguirà in quest'Ufficio un secondo esperimento. L'asta col sistema delle offerte segrete per l'appalto in costruzione di 4 edifici scolastici. (Dato l'asta complessivo 74600) diviso in 4 lotti cauzioni 1/10.
Il sindaco: **V. Madotto**

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO RICCIA (Molise)**

La Tipragfia A. BOSETTI assume qualsias favoro

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili d'Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili infantili d'Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena

DOCUMENTO PERSUASIVO

Direzione Generale delle Privative
DIV. IV.a - N. 7211

IL MINISTERO DELLE FINANZE

Visto il Reale Decreto 16 Febbraio 1913 col quale vennero riunite in una sola le tre tombole a favore dell'Amministrazione Comunale ed Ospitaliera di Sampierdarena; degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, nonchè degli Asili infantili nei Comuni di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata; degli ospedali di Arezzo e Sansepolcro; Visto l'art. 3 u. c. del Real Decreto suindicato:

DECRETA

L'estrazione della tombola telegrafica nazionale a favore dell'Amministrazione Comunale ed Ospitaliera di Sampierdarena, degli Ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, nonchè degli Asili infantili nei Comuni di Arezzo e Sansepolcro, avrà luogo nelle forme stabilite dal predetto R. Decreto 16 Febbraio 1913 N. 122 nel giorno di Lunedì 30 Giugno 1913.

Roma, 31 Maggio 1913.

IL DIRETTORE CAPO DELLA DIV. IV

F.o ——————

IL MINISTRO
F.o FACTA

(Timbro del Ministero delle Finanze)

Per copia conforme
Roma, 1 Giugno 1913.

Le ultime Cartelle e Buste Miracolose con **vincita Sicura e Garantita** sono invendita al prezzo di l're **UNA** e rispettivamente di lire **DIECI**, presso la BANCA CASARETO di GENOVA incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria. In Udine presso la Banca di Udine, la Banca Cooperativa Cattolica e Banco A. Ellero.

SOLLECITATE LE RICHIESTE SE VOLETE ARRIVARE IN TEMPO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

NON PIU' — MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una indiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scriere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna e nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni